
	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 1 di 12

PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INDICE

1. SCOPO
2. CAMPO APPLICAZIONE
3. RESPONSABILITÀ
4. PROCEDURE
 - 4.1 Gestione delle attività e degli interventi didattici in favore degli alunni di cittadinanza-non-italiana
 - 4.2 Gestione delle attività didattiche in favore degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e in favore degli studenti con disturbi evolutivi specifici
 - 4.3 Gestione delle attività didattiche in favore degli studenti con svantaggio sociale, economico e culturale.
 - 4.4. Gestione delle attività didattiche in favore degli studenti Portatori d'Handicap certificati con la legge 104/92.

5					
4					
3					
2	18.02.2014	GLI/RSGQ			Terza emissione
1	28.02.2012	Gruppo di lavoro Handicap			Seconda emissione
0	13.10.03	Gruppo di lavoro Handicap			Prima emissione
Rev.	Data	Emiss.	Verifica	Approv.	Descrizione

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 2 di 12

PSQ008 PROCEDURA PER L'INCLUSIONE Bisogni Educativi Speciali

1.SCOPO

La presente procedura vuole descrivere le modalità da mettere in atto dall'Istituto per la programmazione e la gestione dell'attività didattica in favore degli studenti con esigenze didattiche/educative personalizzate.

L'area dei BES (Bisogni Educativi Speciali) comprende:

- DSA, Disturbi Specifici di apprendimento
- Disturbi Evolutivi Specifici
- Difficoltà relative alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana
- Svantaggio socio-culturale
- Portatori d'Handicap certificati con la legge 104/92

In particolare, rientrano tra i

Disturbi specifici di apprendimento (DSA):

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

Disturbi Evolutivi Specifici:


- Dell'area non verbale
- Dello spettro autistico lieve
- Dell'attenzione ed iperattività
- Dell'ansia e dell'umore
- Del funzionamento cognitivo limite o borderline

Difficoltà relative alle difficoltà linguistiche:

Tutti gli studenti che rivelano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana sia NAI (nuovi arrivati in Italia) che già residenti

Svantaggio sociale, economico e culturale:

Tutti gli studenti che permanentemente od in via transitoria possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi: fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali, rispetto ai quali la scuola deve offrire adeguate e personalizzate risposte.

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 3 di 12

A tutti i casi sinora elencati vanno estese le misure previste nella legge n° 53/2003 e nella legge n° 170/2010 (cioè quelle che prevedono misure compensative e dispensative relative agli studenti con DSA)

2.CAMPO APPLICAZIONE

Questa procedura viene seguita per programmare e valutare le attività didattiche in favore degli studenti che presentano o potrebbero presentare situazioni di disagio come quelli elencati.

3. RESPONSABILITA'


Il GLI gruppo di lavoro per l'Inclusione presiede nell'Istituto alla programmazione generale dell'integrazione scolastica di tutti gli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento sia certificate che rilevate dal Consiglio di classe (BES Bisogni Educativi Speciali).

In particolare il GLI:

- Supporta gli interventi di tutti i BES (Bisogni Educativi Speciali) dell'Istituto attraverso la rilevazione degli studenti i difficoltà e la raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Supporta i consigli di classe, in relazione alla stesura dei PDP (Piani Didattici Personalizzati)
- Elabora e redige una proposta di PAI (Piano Annuale Inclusività) al termine dell'anno scolastico che, a seguito di delibera del Collegio Docenti, facendolo successivamente pervenire all'Ufficio Scolastico Provinciale per la richiesta di risorse.
- Elabora modelli per "prove didattiche" finalizzate al rilevamento di BES
- Promuove interventi di aggiornamento relativi ai BES.

Nel GLI possono confluire le seguenti figure professionali in servizio nell'Istituto:

- Referente studenti DSA
- Referente alunni stranieri
- Referente della Promozione della Salute
- Responsabile Counseling d'Istituto
- Coordinatori di classi con presenza di studenti con BES
- Coordinatori d'Area

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 4 di 12


Inoltre

Per l'inclusione di studenti con Handicap:

- Il Consiglio di classe definisce il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) in accordo con la famiglia.
- L'ASL ha il compito di sintetizzare le particolari difficoltà dell'allievo in una "diagnosi funzionale" (coperta da segreto professionale) e aggiornarla progressivamente ad ogni variazione della situazione e puntualizzarla nel momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Gli specialisti che hanno in carico l'alunno possono partecipare ai Consigli di classe e agli incontri **del GLI**.

- L'insegnante di sostegno ha il compito di:
 - Promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
 - Attuare tutte le strategie possibili perché l'alunno raggiunga gli obiettivi prefissati;
 - Supportare il consiglio di classe nell'assunzione delle suddette strategie;
 - Partecipare alla programmazione educativo - didattica della classe;
 - Coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.) Piano Educativo Individualizzato
 - Coordinare la conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
 - Coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
 - Verificare e valutare le attività e le dinamiche della classe.
- Il Dirigente Scolastico, stante la delibera del Collegio Docenti, nomina la Funzione Strumentale BES che collabora con un docente "referente Stranieri".
- Il Collegio dei Docenti, su proposta del GLI , nel mese di Giugno, delibera il PAI.

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 5 di 12

4. PROCEDURE

4.1 **GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI DIDATTICI IN FAVORE DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA-NON-ITALIANA**

GLI ALUNNI STRANIERI nel nostro Istituto si distinguono in:

- Studenti NAI (NEO ARRIVATI IN ITALIA)
- Studenti presenti in Italia da 12/18 mesi che necessitano di supporto linguistico Italiano L2
- Studenti che necessitano di un PSP per alcune discipline pur avendo frequentato scuole italiane
- Studenti in mobilità studentesca internazionale individuale

OBIETTIVO


Garantire la pari opportunità a questi studenti nel conseguire un pieno successo scolastico, mettendo a loro disposizione tutti gli strumenti tecnici e culturali necessari.

Questo può essere raggiunto solo aggiornando il nostro sistema di comunicazione in chiave interculturale e tenendo conto del loro “background” scolastico che spesso presenta valori e stili differenti da quelli della scuola italiana.

CRITERI DI RIFERIMENTO

Gli studenti stranieri presenti in Italia hanno diritto a frequentare la scuola indipendentemente dalla regolarità della loro posizione. Nella scelta della classe in cui inserire i nuovi arrivati, i criteri di riferimento sono quelli dell'età anagrafica e della scolarizzazione pregressa; la normativa infatti cita :

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa”.

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 6 di 12

La maturità di un ragazzo non dipende dalla sua conoscenza della lingua italiana, e iscriverlo in classi inferiori significa obbligarlo, se adolescente, a confrontarsi con compagni più piccoli di lui e a negargli la possibilità di far parte naturalmente di un gruppo di coetanei.

E' anche vero che talvolta è difficile stabilire l'età effettiva di uno studente, o a causa delle differenze legislative nelle registrazioni anagrafiche, o perché il calcolo dell'età segue procedure diverse.

LA PRIMA ACCOGLIENZA

E' opportuno preparare l'*ingresso* dello studente nel gruppo dei compagni, creando un clima positivo e accogliente e aiutarlo a conoscere le regole e le scansioni della giornata scolastica.

Sarebbe rilevante che lo studente incontrasse i suoi insegnanti prima dell'inserimento in classe, dove potrà incontrare i compagni, presentato dall'insegnante tutor o coordinatore della classe.

E' importante che gli insegnanti imparino a pronunciare bene il nome del nuovo arrivato per sottolineare la sua identità e per non farlo sentire un corpo estraneo all'interno della classe.

La procedura per l'accoglienza e la valutazione degli studenti stranieri viene effettuata a cura di un/a docente con incarico di referente stranieri che lavora nell'ambito del GLI.


E' fondamentale coinvolgere il nuovo arrivato con attività alla sua portata, utilizzando materiali e testi semplificati.

Si ritiene necessario innanzitutto far acquisire la competenza tecnica della lettura, non solo come capacità di riconoscere i segni scritti nella pagina, ma anche il rapporto tra segno grafico e suono.

Successivamente lo studente andrà abituato a usare in modo costante il dizionario, sia per l'arricchimento del lessico, sia per il controllo ortografico dei vocaboli.

LA VALUTAZIONE

La *valutazione iniziale* per gli studenti stranieri comincia con la prima accoglienza ed ha come obiettivo la rilevazione delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'allievo in ingresso attraverso :

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 7 di 12

- colloqui con la famiglia e/o lo studente;
- l'esame della documentazione scolastica del paese di origine, se disponibile, o da richiedere (tradotta in Italiano e con le scale di misurazione equivalenti);
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- documentazione del corso di studi seguito in Italia;
- somministrazione di prove di ingresso oggettive.


Le prove non riguardano solo la lingua italiana ma anche le altre discipline studiate.

Per casi problematici si può prevedere l'intervento di mediatori linguistici e culturali o docenti di lingua straniera in servizio in questa scuola.

Durante la *seconda fase di accoglienza* e sulla base di quanto stabilito dall'art.45, comma 4 del DPR n°394 del 31.08.1999:

- a) **“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”**,
- b) il Consiglio di classe predisporrà un percorso individuale di apprendimento (**Piano di Studio Personalizzato**) che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal Consiglio, che possono essere:
 - la priorità dell'apprendimento della lingua italiana,
 - la sospensione temporanea di alcune discipline ritenute troppo complesse nella prima parte dell'anno,
 - la definizione dei nuclei essenziali delle discipline che faranno parte del PDP e la loro integrazione con altre discipline affrontate nel paese di origine o essenziali del curriculum della classe frequentata.

Il Piano Didattico Personalizzato diventa anche il punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica “ in itinere” oppure sommative, a fine trimestre e pentamestre (o al termine dei due quadrimestri), ed in esso vanno registrati anche i progressi in termini di impegno, competenze relazionali e motivazionali.

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 8 di 12

Laddove lo studente fosse arrivato in prossimità delle scadenze della valutazione, e non fosse possibile esprimerne una, si potrà riportare nel documento di valutazione una motivazione di questo tipo:

“Non è possibile esprimere una valutazione in quanto l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana o di accoglienza”.

Se invece fosse possibile esprimere una valutazione si può riportare la dicitura:

“ La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel PDP perché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

L’ammissione alla classe successiva avviene se lo studente ha conseguito gli obiettivi, formativi ed educativi, previsti nel PDP.

I MATERIALI

Sul sito dell'Istituto è disponibile il modello:

1. Il modello **“Piano Didattico Personalizzato”** (mod.4 PSQ008), suscettibile di ulteriori modifiche, da utilizzare e formalizzare, adattandolo secondo le esigenze; *(il modello è stato proposto dallo “ SPORTELLO SCUOLA PER L’INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI BERGAMO”, con la collaborazione di tutti i referenti intercultura alunni stranieri delle varie scuole del territorio).*


Sul computer della sala docente, nella cartella "alunni stranieri" si trovano:

- vari esempi di programmazione individualizzata o personalizzata nelle varie materie;
- il quadro comune Europeo di riferimento;
- il piano di studio curricolare italiano **L 2**.

In rete si trovano molti siti nei quali reperire materiali per la prima accoglienza, riferimenti normativi e sussidi didattici:

- i siti degli istituti regionali Ricerca Educativa (IRRE)
- il sito del Centro Come (www.centrocome.it).

Copia digitale del materiale su elencato sarà custodito a cura del Sistema di gestione Qualità in computer (sezione Comune).

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 9 di 12

4.2 Gestione delle attività didattiche in favore degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e in favore degli studenti con disturbi evolutivi specifici.

Sono alunni con certificazione, ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. La certificazione va depositata in segreteria.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Obiettivo dell'organizzazione deve essere la completa conoscenza dell'allievo, delle sue difficoltà e dei suoi punti forti.

Dopo l'iscrizione, la referente provvederà a sostenere un colloquio con i genitori e l'alunno prima dell'inizio dell'a.s..

In segreteria, all'atto dell'iscrizione può essere consegnata documentazione specialistica attestante la tipologia di disturbo.

In taluni casi può essere ritenuto necessario il colloquio/i con gli specialisti che seguono l'allievo/i.

In base alle informazioni reperite, sia da documentazione depositata sia dal colloquio, il referente valuterà in quale classe inserire lo studente.

Sarà opportuno programmare un incontro con i coordinatori dei CdC interessati, il cui Odg consista nella consegna del Modello di prima accoglienza (MOD. 1 PSQ 008) al coordinatore della classe in cui è inserito lo studente BES.

Il modello di prima accoglienza sarà utile nella compilazione della prima sezione del Piano Didattico Personalizzato (mod.3 PSQ 008).


VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nei primi mesi il Consiglio di Classe, recepite le informazioni dalla diagnosi dello specialista, osserverà molto attentamente lo studente per poter progettare un Piano Didattico Personalizzato il più utile possibile al raggiungimento del suo successo formativo.

In merito si potrà ricorrere all'uso di griglie e schede di osservazione, tenendo conto che una valutazione approfondita è la premessa per la stesura di un buon piano.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il Piano verrà prodotto nel Consiglio di classe di novembre.

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 10 di 12

Esso è costituito da più parti: una prima parte che riporta le informazioni sull'alunno desunte da test didattici e dalla diagnosi specialistica ed una seconda relativa al funzionamento delle abilità strumentali.

La compilazione di quest'ultima riporta informazioni basate sulla diagnosi ed altre, desunte dall'osservazione in corso d'anno, in merito alle caratteristiche di apprendimento e alle strategie utilizzati nello studio. Il PDP si conclude con il Protocollo Personale.

I docenti del CdC avranno quindi cura di osservare con attenzione le caratteristiche del processo di apprendimento dello studente, rilevando le sue difficoltà e i punti forti su quali costruire il PDP.

Il Protocollo Personale include:

- attività didattiche individualizzate (obbligatorie, ma scelte dal docente in base alle necessità dello studente);
- attività didattiche personalizzate (sempre);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative.

Riporterà inoltre la disponibilità o non dell'alunno a rendere pubblica la sua difficoltà.

Verrà fatto firmare da tutti i componenti del Consiglio di Classe e dai genitori.

Copia del protocollo firmato dai genitori viene distribuito ai docenti del CdC.

VERIFICA


Il Consiglio di Classe valuterà attentamente nei Consigli successivi la validità del piano, che potrà subire variazioni in base alle problematiche che potranno emergere.

Ad ogni CdC è prevista la verifica o monitoraggio della validità del Protocollo; se ritenuto necessario sarà possibile modificarlo.

L'ESAME DI STATO IN PRESENZA DI ALUNNI BES

Nell'esame dei candidati con DSA (art.18 O.M.n13/24/4/2013), la Commissione terrà in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzate e elaborato dal CdC.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, in apposito dossier consegnato a parte al Presidente della Commissione, la Commissione predisporrà modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 11 di 12

4.3 Gestione delle attività didattiche in favore degli studenti con svantaggio sociale, economico e culturale.

Si ritiene **svantaggio socio-economico** la condizione degli alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia e/o rilevate dal Consiglio di Classe/Team docenti attraverso osservazione diretta.

Comunque tali situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La Documentazione comprende:

1. Segnalazione Servizio Famiglia-Minori se presente
2. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
3. Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

Il **disagio comportamentale/relazionale** è quello manifestato da alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:


1. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
2. Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

4.4. Gestione delle attività didattiche in favore degli studenti Portatori d'Handicap certificati con la legge 104/92.

Gli studenti portatori di Handicap sono quelli con disabilità certificata.

L'articolo 12 della legge 104 prevede l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale
2. Profilo Dinamico Funzionale
3. Piano Educativo Individualizzato

	PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PSQ. 008 REV. 2
Istituto "Giulio Natta" Bergamo	NORME UNI EN ISO 9001 : 2008	Pag. 12 di 12

E' compito della scuola l'elaborazione di una Programmazione didattica ed educativa individualizzata, in collaborazione della famiglia e degli operatori socio-sanitari.

Nel P.E.I. vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione di obiettivi educativi e didattici, attività e modalità di valutazione personalizzate.

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della Legge n. 104 del 1992.

Il P.E.I. è:


- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

tempi:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

	<p>PROCEDURA PER L'INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</p>	<p>PSQ. 008 REV. 2</p>
<p>Istituto "Giulio Natta" Bergamo</p>	<p>NORME UNI EN ISO 9001 : 2008</p>	<p>Pag. 13 di 12</p>